

La segretezza avvolge le azioni militari britanniche in Libano

 controinformazione.info/la-segretezza-avvolge-le-azioni-militari-britanniche-in-libano/

Redazione

Il Regno Unito, perennemente insoddisfatto del suo status di ex potenza imperiale, cerca di svolgere un ruolo sovradimensionato nella protezione di Israele puntando oggi le sue mire militari e di intelligence su Libano, Gaza e Yemen.

di Kit Klarenberg

L'8 ottobre, il veterano reporter britannico Robert Peston ha pubblicato un post straordinario sulla piattaforma di social media X. Citando informazioni privilegiate provenienti da “fonti governative e di intelligence”, Peston ha affermato che l'operazione di resistenza palestinese Al-Aqsa Flood si sarebbe inevitabilmente trasformata in una vera e propria guerra regionale, che sarà “destabilizzante per la sicurezza globale quanto l'attacco di Putin all'Ucraina”. Il giornalista avvisa:

“Siamo nelle prime fasi di un conflitto con ramificazioni per gran parte del mondo”.

Quello che rende questa rivelazione ancora più sorprendente è la velocità con cui l'intelligence britannica ha acquisito certezza sugli imminenti sconvolgimenti nell'Asia occidentale, poco più di 24 ore dopo l'attacco senza precedenti dei combattenti per la libertà palestinesi contro Israele.

L'urgenza di preparare il pubblico occidentale alla crisi imminente suggerisce una narrazione più profonda: cioè che Londra potrebbe aver avuto un ruolo nell'accendere il conflitto in tutta la regione, un piano macabro che da allora si è sviluppato.

Alleanze militari segrete: SAS a Gaza

Inutile dire che il coinvolgimento della Gran Bretagna nell'assalto genocida di Israele a Gaza è avvolto in un intenso segreto. Nel dicembre 2020, Londra e Tel Aviv hanno firmato un accordo di cooperazione militare descritto dai funzionari del Ministero della Difesa come un “importante pezzo di diplomazia di difesa” che “rafforza” i legami militari tra i due paesi, fornendo al contempo “un meccanismo per pianificare la nostra attività congiunta.”

I contenuti di questo accordo, tuttavia, rimangono nascosti non solo ai comuni cittadini britannici ma anche ai legislatori eletti.

Si ipotizza se l'accordo obblighi la Gran Bretagna a difendere Israele in caso di attacco, il che potrebbe spiegare il coinvolgimento visibile della famigerata SAS nell'assalto dell'esercito di occupazione contro i palestinesi.



Forze speciali britanniche, SAS

I resoconti dei media mainstream di fine ottobre lasciavano intendere che lo squadrone d'élite fosse "in attesa" nelle basi militari e di intelligence britanniche nella vicina Cipro, preparandosi a condurre audaci operazioni di salvataggio di ostaggi a Gaza.

Articoli successivi suggerivano che i soldati britannici delle operazioni speciali si stavano "addestrando in Libano per salvare i britannici" nell'Asia occidentale, nel caso fossero rimasti coinvolti nella guerra a Gaza, o "presi in ostaggio" dalla resistenza libanese, da Hezbollah o dai suoi alleati.

Un alto funzionario dell'esercito britannico si vantava che queste forze avevano "costruito un rapporto molto stretto" con le loro controparti a Beirut, che "fornisce una visione e un'influenza sul processo decisionale libanese e vede le cose dall'altra parte del confine settentrionale, che chiaramente riguarda Israele".

La segretezza che circonda queste attività ha spinto il Comitato consultivo per i media per la difesa e la sicurezza (DSMA) della Gran Bretagna a emettere avvisi D ai notiziari britannici, mettendo in guardia contro la divulgazione di informazioni sensibili sulle operazioni SAS nell'Asia occidentale.

Fedele alla forma , non ci sono stati ulteriori resoconti sull'interesse del SAS per Gaza da parte dei principali media britannici. Tuttavia, il riferimento della DSMA a “operazioni di sicurezza, intelligence e antiterrorismo” indica uno scopo molto diverso della loro presenza nella regione rispetto al semplice salvataggio di ostaggi.

Indagini indipendenti di Declassified UK rafforzano questo sospetto, rivelando 33 voli di trasporto militare diretti a Tel Aviv dalle stesse basi britanniche a Cipro dove sono di stanza gli agenti della SAS.

Questi voli, compresi quelli giornalieri nelle due settimane successive all'attacco israeliano a Gaza, non sono una semplice coincidenza. Recentemente, il 12 dicembre, i media indipendenti hanno rivelato come la Gran Bretagna abbia segretamente schierato 500 soldati aggiuntivi nelle sue basi a Cipro in risposta all'operazione Al-Aqsa Flood.

Questa informazione è stata rivelata a un parlamentare da un ministro del governo britannico. È stato anche rivelato che **la Gran Bretagna ha inviato truppe aggiuntive nello stato occupante e nei suoi vicini Egitto e Libano, giustificato solo da vaghi riferimenti a “motivi di sicurezza operativa”**.

Accesso illimitato al Libano?

Il 21 novembre, The Cradle ha portato alla luce un'iniziativa segreta della Gran Bretagna per garantire l'accesso illimitato al territorio libanese per le sue forze armate.

Un documento trapelato sulle proposte non offriva né una motivazione per Londra, né specificava la missione specifica che i soldati dell'esercito britannico avrebbero svolto a Beirut – deviando dalla consueta trasparenza in tali memorandum d'intesa.

Se il memorandum fosse stato approvato, avrebbe concesso a “tutto il personale militare [britannico]” un accesso senza precedenti al territorio terrestre, aereo e marittimo del Libano, aggirando la necessità di “previa autorizzazione diplomatica” per le “missioni di emergenza”.

La natura di tali missioni non è stata specificata. In sostanza, ai soldati britannici sarebbe stato permesso di viaggiare in uniforme con le armi visibili ovunque in Libano, godendo dell'immunità dall'arresto o dal processo per aver commesso qualsiasi crimine.

Queste audaci disposizioni tracciano inquietanti parallelismi con l' accordo di Rambouillet redatto dalla NATO e presentato alla Jugoslavia nel 1999, dove il rifiuto divenne un pretesto per un attacco militare guidato dagli Stati Uniti.

All'epoca, un alto funzionario del Dipartimento di Stato ammise allegramente di aver “deliberatamente [fissato] l'asticella più in alto” di quanto avrebbe potuto essere accettato dal governo della Jugoslavia.

Tuttavia, Londra aveva buone ragioni per credere che Beirut questa volta avrebbe capitolato alle sue esorbitanti richieste. Come ampiamente documentato da The Cradle , l'intelligence britannica ha condotto per molti anni molteplici operazioni segrete per infiltrare l'esercito libanese, le agenzie di sicurezza e di intelligence ai più alti livelli, inserendo i suoi agenti e alleati nei principali ministeri statali.

Ognuna di queste operazioni è stata accompagnata da un memorandum d'intesa, i cui termini precisi non sono mai stati resi pubblici da nessuna delle due parti.

Dopo aver designato Hezbollah, un importante partito politico libanese, come gruppo terroristico proscritto, **la Gran Bretagna mantiene un occhio vigile sull'ala militare del gruppo di resistenza da una postazione di ascolto sul Monte Olimpo a Cipro.** Questa supervisione strategica è giustificata dalla previsione di un potenziale coinvolgimento in un conflitto al fianco dell'Iran nel caso in cui a Gaza si svolgesse una "guerra di annientamento".

A est di Suez

Quella "guerra di annientamento" è ormai ben avviata. Il memorandum tra Regno Unito e Libano, se adottato, avrebbe potuto posizionare strategicamente le truppe britanniche nello stato levantino, intensificando potenzialmente le tensioni sull'orlo di una guerra totale.

Anche se le ragioni della mancata entrata in vigore del memorandum rimangono poco chiare, un nuovo teatro di conflitto nel Mar Rosso potrebbe distogliere l'attenzione. Gli Stati Uniti, insieme ad alleati tra cui la Gran Bretagna, hanno avviato una "missione di sicurezza marittima" in risposta alle operazioni delle forze armate yemenite allineate ad Ansarallah contro navi commerciali dirette a Israele, portando a una significativa interruzione delle rotte marittime vitali.

La coalizione internazionale, nonostante la sua dimostrazione di forza, deve affrontare sfide e Sanaa non mostra segni di arrendersi. I costi operativi dell'intercettazione di droni d'attacco a basso costo stanno sollevando preoccupazioni tra gli alti funzionari del Pentagono sull'efficacia della missione.

Per la Gran Bretagna, l'iniziativa guidata dagli Stati Uniti è in linea con i suoi obiettivi strategici delineati nella "revisione della difesa integrata" del marzo 2021 , un progetto per dominare nuovamente le onde, garantendo "la libertà di navigazione nel Golfo di Aden".



Navi coalizione nel Mar Rosso

Questa rinnovata attenzione navale rappresenta un netto allontanamento dal ritiro della Gran Bretagna dalla regione , conosciuta come “Est di Suez”, nel 1967 – una mossa considerata simbolica nel declino dell’Impero britannico.

Come ha rivelato The Cradle in aprile, l’intelligence britannica ha condotto operazioni segrete di guerra psicologica per costringere gli yemeniti ad accettare un iniquo piano di pace delle Nazioni Unite per porre fine alla devastante guerra aerea dell’Arabia Saudita contro Sanaa.

Con la resistenza di Ansarallah contro le pressioni neocoloniali, unita al fallimento di tali tattiche psicologiche, il terreno è pronto per un conflitto con conseguenze potenzialmente di vasta portata – una prospettiva inquietante prefigurata dalle fonti dell’intelligence di Robert Peston l’8 ottobre.

Fonte: [The Cradle](#)

Traduzione: Luciano Lago